

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

FINANZIAMENTO PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE - DGR 1826/2020

1. Titolo del progetto

TEXTURE

2. Anagrafica dell'Ente proponente/capofila

Tipologia **ODV**
Numero di iscrizione **1583**
Codice fiscale **92114320341**
Denominazione **ANFFAS PARMA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITA' INTELLETTIVA E/O RELAZIONALE ODV**

SEDE LEGALE

Indirizzo **VIA MAX CASABURI 15**
C.A.P. **43123** Comune **Parma** Provincia **PR**
Telefono **0521261393**
EMail **anffasdiparma@virgilio.it**

3. Ambito distrettuale di realizzazione del progetto

PARMA

4. Area prioritaria di intervento

1. **contrasto delle solitudini involontarie** specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato; (OB. 1, lett. h; 10, lett. g)
2. **sostegno all'inclusione sociale**, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; (OB. 3, lett. b)
3. **contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale**; (OB. 3, lett. d)
4. promozione e sviluppo della **cultura della salute, della prevenzione e degli stili di vita sani** (OB. 3, lett. g)
5. promozione della partecipazione e del **protagonismo dei minori e dei giovani**, perché diventino agenti del cambiamento; (OB. 4, lett. b)
6. **sostegno scolastico** al di fuori dell'orario scolastico ed **extra-scolastico** (attività sportive, musicali, studio, ecc.); (OB. 10, lett. e)
7. **sviluppo e rafforzamento dei legami sociali**, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri; (OB. 10, lett. h e 11, lett. H)
8. sviluppo di forme di **welfare generativo di comunità** anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito; (OB. 10, lett. i)
9. sviluppo e rafforzamento della **cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità**, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei **beni comuni** e dei beni confiscati alla criminalità organizzata; (OB. 11, lett. i)
10. sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a **minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici** sulle comunità naturali e umane; promozione di azioni e buone pratiche di economia circolare volte a **ridurre l'impatto sull'ambiente delle attività umane e incentivare modelli di consumo e produzione sostenibili** (OB. 13, lett. e)

5. Analisi del contesto e obiettivi specifici

Ad oltre vent'anni dall'entrata in vigore della L.68 per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità (PcD) attraverso lo strumento del collocamento mirato, rimangono ancor non pochi ostacoli alla sua piena attuazione. Sui dati nazionali e locali già poco incoraggianti ha poi pesantemente influito l'attuale emergenza sanitaria.

L'art. 27 della Convenzione Onu sui diritti delle PcD, riconosce il diritto di queste al lavoro, e quindi anche a mantenersi attraverso l'occupazione che esse scelgono liberamente in un mercato del lavoro e in un ambiente lavorativo aperto che favorisca l'inclusione. L'accesso a percorsi di formazione ed esperienze lavorative sono due temi particolarmente sensibili rispetto ai quali la Convenzione Onu invita ad un impegno preciso istituzioni e società civile in un'ottica di responsabilità collettiva. Occorre che il 'problema' dell'occupazione delle PcD diventi un 'tema' di cui ragionare come impegno e stimolo nello sviluppare percorsi, servizi e tecnologie alla ricerca di soluzioni innovative. La situazione attuale ci sollecita ad individuare e valorizzare con grande creatività gli elementi concettuali e metodologici del modello di riferimento, che rimane il Modello di Qualità della Vita (Schalock e Verdugo,2002) modulato su tre differenti sistemi o contesti di vita (microsistema, mesosistema e macrosistema). La nostra analisi prende in esame il livello del mesosistema che attiene alle "procedure di miglioramento dei contesti rivolte agli ambienti di vita e alla programmazione di sostegni adeguati" (Cottini,2016) intesi come risorse e strategie volte a ridurre il divario tra funzionamento attuale e quello potenziale, a favorire la partecipazione attiva ai contesti di vita tipici promuovendo quindi l'inclusione sociale. Ricordiamo che secondo la concezione ecologica ed il modello bio-psico-sociale (WHO,2001;AAIDD,2002), il focus viene spostato dal deficit e dalla patologia riferite alla persona alla complessa interazione tra persona e contesto, il cui esito incide fortemente sul funzionamento e sulla QdV delle persone. Il termine di inclusione è entrato ormai nel vocabolario comune, eppure ancora oggi vi sono persone che hanno scarso accesso a molti contesti di vita comunitaria, tra i quali quelli lavorativi.

Una problematizzazione di questo tema unicamente in termini culturali e di sensibilità personale rischierebbe di tralasciare i molteplici aspetti legati alla conoscenza - unica vera arma per scardinare stereotipi ed abbattere pregiudizi- a partire da un accurato approfondimento delle caratteristiche e delle necessità, così come dei desideri e delle aspettative delle persone.

Obiettivo del progetto è mettere a punto, con il concorso di tutti i soggetti partner della rete e di soggetti esterni del pubblico e del privato, una buona prassi di carattere autoimprenditoriale che, a partire da un'attività specifica individuata, possa permettere alle PcD di sviluppare competenze professionali e imprenditoriali.

6. Articolazione del progetto

In particolare, dovranno essere messe in evidenza: 1) le modalità e le diverse fasi di attuazione del progetto, 2) le eventuali sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi, 3) i luoghi/le sedi di realizzazione delle attività e 4) l'eventuale presenza del tema della tecnologia o del suo utilizzo nelle attività progettuali.

Il progetto TEXTURE mira ad implementare il processo finalizzato all'inclusione socio-lavorativa di giovani adulti con disabilità usciti dal circuito scolastico secondo la metodologia, le buone prassi di lavoro e di collaborazione sperimentati nelle precedenti edizioni del bando.

Nella fase di ideazione si è scelto di partire dalla consolidata esperienza in attività laboratoriali di una delle associazioni della rete, selezionandone una che fosse funzionale al raggiungimento degli obiettivi del progetto: la costruzione di "Bugs Hotel", piccoli rifugi capaci di ospitare diverse specie di insetti e di mantenere la biodiversità, costruiti con materiali naturali e riciclando il legno delle arnie usate per la produzione di miele.

Isolando le varie fasi attraverso le quali si snoda tale attività, la sfida è quella di formare un vero e proprio team di lavoro composto da giovani adulti che, con l'aiuto di figure esperte e di volontari, arrivino a sviluppare diverse competenze professionali ed imprenditoriali, utili a supportare l'intero processo produttivo, promozionale e distributivo riferito ai Bugs Hotel in un'ottica di autoimprenditorialità.

Per raggiungere questo obiettivo, il progetto si centra sulla pianificazione, l'organizzazione e la messa in atto di un percorso formativo rivolto a giovani adulti con disabilità per valorizzarne attitudini ed interessi, sostenuto da una preventiva fase di valutazione e di analisi che consentirà di personalizzare gli interventi ed organizzare i sostegni necessari a supporto del percorso formativo 'on the job', strutturato in diversi moduli condotti da esperti, nei quali saranno approfonditi gli aspetti propri delle varie fasi di produzione, promozione, comunicazione e distribuzione del manufatto per essere poi immediatamente applicati sul campo.

L'idea è di attivare una sorta di hub diffuso, nel quale ogni sede possa essere dedicata a una fase specifica del processo e allo sviluppo di una determinata competenza tecnica e trasversale; a fronte di un'ulteriore situazione emergenziale, le attività saranno realizzate a piccolo gruppo per permetterne l'attuazione in totale sicurezza.

Il progetto si sviluppa su un'unica azione che si snoda lungo più fasi articolate in differenti attività. Su darà molta attenzione alla fase di individuazione dei partecipanti in collaborazione con AS territoriali e alla costruzione del percorso con un'offerta formativa strutturata che incrocia interessi e motivazione personali.

1. Accordi e collaborazioni con il Settore Sociale del Comune di Parma e la Neuropsichiatria AUSL per una prima selezione dei candidati in base alle conoscenze e alle preventive valutazioni degli operatori di riferimento.

2. Coinvolgimento di esperti esterni per assessment del funzionamento e delle preferenze personali: per 6/8 partecipanti

3. Coinvolgimento di esperti esterni per la costruzione di task analysis, scomponendo il processo in attività e dandone una descrizione dettagliata del modo in cui vengono eseguite. Queste analisi, incrociate con le informazioni ricavate nella fase di assessment, consentiranno di orientare i destinatari nella scelta dell'attività maggiormente rispondente alle proprie caratteristiche e preferenze e, agli esperti, di definire gli interventi formativi e pianificare gli opportuni sostegni.

4. Individuazione di esperti/formatori tra professionisti del territorio nelle varie attività del processo.

5. Progettazione di dettaglio e realizzazione dei moduli formativi per passare alla fase realizzativa nelle sue diverse attività (dalla produzione alla vendita; orientamento all'imprenditorialità, progettazione di impresa) coinvolgendo i destinatari e la Rete.

6. Produzione e commercializzazione dei Bugs Hotel: ricerca di partner per la produzione e di canali distributivi; implementazione di una piattaforma di e-commerce, etc.

7. monitoraggio e verifica degli esiti: monitoraggio del percorso formativo e la verifica degli esiti (output ed outcomes).

7. Descrizione di massima

- **del ruolo svolto dai singoli Enti partner e delle modalità di collaborazione e cooperazione interne** (numero e descrizione momenti di incontro/confronto, figure e azioni di coordinamento, numero e descrizione di azioni progettuali co-realizzate, ecc.)
- **delle sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi** (indicare i soggetti coinvolti e con quali modalità e finalità, comprese eventuali associazioni/organizzazioni non iscritte ai registri con particolare riferimento a quelle composte prevalentemente da under 35)

La partnership interassociativa è composta da: Anffas Parma, Officine On/Off, ANMIC Parma, Noi Uniti per l'Autismo Parma, ARTETIPI, Gioco Polisportiva, ANGSA Parma, Fa.Ce. Parma, Snupi, Nontiscordardime, Tuttimondi. Anffas Parma in quanto ente capofila svolgerà le seguenti mansioni:

- coordinamento delle associazioni aderenti nelle fasi di pianificazione, organizzazione, monitoraggio e rendicontazione delle attività progettuali, con il supporto del CSV Emilia;
- gestione e rendicontazione del budget di progetto con produzione di due report intermedi e di fine anno;

L'associazione capofila potrà avvalersi del supporto di una coordinatrice, in continuità con l'esperienza positiva del Progetto Reverso 2019.

Tutti i partner aderenti lavoreranno allo sviluppo del progetto nel suo complesso, concordando la pianificazione delle azioni attraverso incontri periodici, creazione di sottogruppi operativi e contribuendo alla promozione delle iniziative del progetto.

Alcuni esempi specifici:

- le associazioni che operano prevalentemente in ambito disabilità si occuperanno di connessione e costruzione di sinergie con soggetti pubblici e privati del territorio per l'integrazione delle attività e il raggiungimento degli obiettivi
- Fa.Ce. ODV Onlus: metterà a disposizione la sede e l'attività laboratoriale per la produzione dei prodotti.
- ANMIC: supporterà attraverso il proprio Ufficio Stampa le azioni di comunicazione;
- Associazione Artetipi: creazione del logo dell'identità visiva;
- Officine On/Off: sviluppo del modello di sostenibilità e della proposta di valore.

Accordi e collaborazioni con il Settore Sociale del Comune di Parma e la NPI Ausl Parma per l'individuazione dei partecipanti e un interesse costante verso il percorso.

Coinvolgimento dell'Ufficio Collocamento mirato – Agenzia regionale per il lavoro – Ambito territoriale di Parma per essere affiancati nell'attivazione di eventuali percorsi di inserimento formativo e lavorativo.

8. Numero potenziale e tipologia dei destinatari delle attività

Categoria		Numero beneficiari attesi
1. Nuclei familiari		<input type="text" value="8"/>
2. Bambini e ragazzi (entro le scuole superiori)		<input type="text"/>
3. Giovani (entro i 34 anni)		<input type="text"/>
4. Anziani (over 65)		<input type="text"/>
5. Disabili		<input type="text" value="8"/>
6. Migranti, rom e sinti		<input type="text"/>
7. Soggetti in condizione di povertà e/o disagio sociale		<input type="text"/>
8. Senza fissa dimora		<input type="text"/>
9. Soggetti con dipendenze		<input type="text"/>
10. Multiutenza		<input type="text"/>
11. Soggetti della comunità territoriale		<input type="text"/>
12. Altro	(specificare) <input type="text"/>	<input type="text"/>
9. N. volontari che si prevede di impiegare per la realizzazione delle attività previste dal progetto		<input type="text" value="20"/>

14. PIANO ECONOMICO

COSTI PREVISTI

Denominazione	Importo
1. Spese generali (progettazione, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Max 7%	
1.01 progettazione, amministrazione, rendicontazione	700,00
2. Spese di personale coinvolto <u>direttamente</u> nelle attività del progetto <i>(le eventuali voci di dettaglio aggiuntive devono riguardare attività specifiche di progetto)</i>	
2.01 Coordinamento delle attività di rete	2.000,00
2.02 esperti per attività specifiche del progetto - az.1	4.680,00
3. Spese per acquisto attrezzature, materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. <i>(per le spese che comportino aumento di patrimonio, si ricorda che sono ammesse quelle per acquisto beni, materiali, arredi ed attrezzature entro il valore unitario massimo di euro 516,46, a condizioni che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività del progetto e con limite di incidenza massima del 30% del finanziamento massimo assegnabile; i beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro)</i>	
3.01 attrezzature	400,00
3.02 materiali di consumo	450,00
4. Spese per acquisto servizi	
4.01 consulenza per e-commerce	500,00
5. Spese per attività di formazione, promozionali e divulgative	
5.01 Formazione dei membri della Rete	390,00
5.02 Formazione su story telling a valenza comunicativa del progetto	600,00
6. Rimborsi spese volontari	
7. Spese per prodotti assicurativi	
7.01 Assicurazione 8 PcD	213,00
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc.)	
9. Altre voci di costo	
9.01 commercialista	300,00
Totale costi	10.233,00

ENTRATE PREVISTE

Denominazione	Importo
1. Finanziamento regionale richiesto	10.233,00
2. Quota a carico Enti proponenti	
3. Quota a carico di Enti pubblici	
4. Altro	
Totale entrate	10.233,00

Data stampa **26/02/2021**